D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Applicazione TITOLO I, Capo III, Sezione II,
artt. 28 e 29, del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Gruppo incontro
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Azienda:

GRUPPO INCONTRO
Società Cooperativa Sociale

Via San Biagio in Cascheri n.114 – Pistoia (PT)

UNITA' LOCALE:

Area Minori Salute Mentale

Comunità terapeutica psichiatrica "NAVE 13"

Via Calabbiana 13 – 51100 PISTOIA

01	Nuova elaborazione Documento specifico	**18/02/2021**
02	Aggiornamento Documento specifico	**03/04/2023**
03	Aggiornamento Documento specifico	**18/02/2025**

Documento redatto con la consulenza di:

STUDIO CAPPERI
INGEGNERIA & SICUREZZA

PROGETTAZIONI E CONSULENZE IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO E IMPIANTISTICA
Via Pratese, 407 – 51100 Pistoia (PT)
Tel. 0573 534382 - e-mail massimocapperi@gmail.com

1 - DATI GENERALI

1.1 – Ragione sociale

GRUPPO INCONTRO
Società Cooperativa Sociale
Via San Biagio in Cascheri n.114 - 51100 PISTOIA

1.2 – Partita IVA

01576110470

1.3 – Sede legale

Via San Biagio in Cascheri,114
51100 PISTOIA

1.4 – Descrizione attività:

Assistenza e riabilitazione psico-sociale

Ciclo produttivo:

I locali inerenti l'attività sono adibiti a comunità terapeutica residenziale per minori problemi comportamentali di natura psichiatrica; pertanto le attività svolte dagli operatori sono quelle di assistenza e riabilitazione psicosociale a favore di tali ospiti.

1.5 – Data inizio attività

Novembre 2005

1.6 – Turni di lavoro

Il lavoro si svolge in funzione delle reali necessità degli ospiti. Di seguito sono riportate le possibili turnazioni in relazione alla mansione dell'operatore. L'orario può diversificarsi in caso di particolare necessita lavorative.

Orari standard:

1) Turno 8:00 – 15:00
2) Turno 15:00 – 21:00
3) Turno 21:00 – 08:00

1.7 – Elenco lavoratori/relative mansioni

Per l'elenco lavoratori impiegati presso la sede si rimanda all'allegato 4

Oltre agli operatori indicati in tale elenco, in funzione delle necessità specifiche dei singoli ospiti, possono esercitare attività nella sede anche altre figure operative. A completezza del mansionario aziendale per le sedi di tipologia analoga a quella della sede oggetto della presente valutazione, si riportano le figure riscontrabili:

MANSIONE 1 – Educatori-Coordinatori:

Integrano l'esercizio di funzioni organizzative e tecnico educative sia relativamente alla gestione dei servizi, sia relativamente al rapporto con gli educatori, con compiti di governo dell'unità operativa e di organizzazione del lavoro. Realizzano il progetto educativo del servizio e quello individuale delle persona inserite nel servizio, coordinando il gruppo operativo.

MANSIONE 2 – Educatori / Operatori sociali:

Realizza il progetto educativo del servizio e quello individuale della persona inserita nel servizio, risponde alla figura del coordinatore e collabora con il gruppo operativo.
L'educatore agisce sulla relazione interpersonale sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale, e sull'organizzazione del servizio al fine di favorire il benessere e la crescita personale delle persone inserite nei servizi."

MANSIONE 3 – Assistenti di base / Operatori per l'accoglienza:

Collaborano all'attuazione dei percorsi e nelle azioni concrete per l'acquisizione delle autonomie, assistendo direttamente le persone e curandone gli spazi di vita, individuali e in condivisione. E' loro compito monitorare il rispetto delle regole della struttura ospite (convivenza, tenuta degli spazi, uscite all'esterno della struttura, eventuali ospiti, ecc), supervisionare la somministrazione di eventuali terapie farmacologiche e supportare gli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche e di gestione quotidiana (accompagnamento dal medico, nei vari uffici, ecc). Curano inoltre il monitoraggio del livello di igiene personale e cura degli spazi di vita assegnati e condivisi (dormitorio) raccordandosi anch'essi con gli assistenti sociali del servizio appaltante per l'aggiornamento relativo all'andamento dei progetti personalizzati.

MANSIONE 4 – Operatore sanitario:

Gestisce l'aspetto farmacologico e clinico medico generale, tiene contatti con MMG. Il suo ruolo comprende attività di natura strettamente tecnico-infermieristico, di ordine relaziona-le-educativo, collabora all'assessment ed al progetto terapeutico.

MANSIONE 5 – Psicologo / Psicoterapeuta:

Svolge attività di assistenza psicoterapica di tipo individuale, di gruppo e, ove necessario, di tipo familiare.

MANSIONE 6 – Assistente sociale del servizio appaltante:

Figura trasversale con valenza sovra-strutturale, partecipa alla Commissione per valutare i nuovi inserimenti (sulla base delle richieste pervenute dalle AA.SS.) e contribuisce alle stesura dei progetti personalizzati. E' sua cura verificare in itinere e monitorare le situazioni degli utenti in autonomia, per poi riferire all'Assistente Sociale referente.

MANSIONE 7 - Operatore socio sanitario (O.S.S.)

Ha qualifica regionale di 1000 ore. Collabora alla messa in atto di quanto previsto nel Piano Riabilitativo Individuale, compresa la tenuta della documentazione relativa; si occupa dell'assistenza diurna e notturna, della cura e igiene personale dell'ospite, della pulizia e riassetto dei locali, nonché della manutenzione ordinaria della struttura, della preparazione e distribuzione dei pasti, della cura del guardaroba dell'utente. Coinvolge il più possibile gli ospiti in tutte le attività svolte, secondo il principio del "fare con". Di tutte queste attività compila i relativi documenti. Può effettuare piccole medicazioni sugli ospiti

1.8 – Elenco dei locali e/o strutture utilizzate, con riferimento all'allegato planimetrico

PIANO TERRENO

- Soggiorno / refettorio
- Locale per il personale
- Cucina
- Sala riunioni / colloqui
- Ufficio
- Camere
- Servizi

PIANO PRIMO

- Sala polivalente
- Camere
- Servizi
- Ripostiglio
- Terrazzo

PIANO SEMINTERRATO

- Deposito / lavanderia
- Locale tecnico
- Magazzini
- Ripostiglio

1.9 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione art. 26, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:
a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica e' eseguita attraverso le seguenti modalità:
1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più' vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

2 - SOGGETTI INTERESSATI: ruoli e partecipazione

2.1 Datore di lavoro

Pesticcio Fabiano

2.2 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (esterno)

Ing. Capperi Massimo

Via Pratese 407, 51100 PISTOIA

2.3 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Rimediotti Francesco
Agostini sara

2.4 Preposto di unità produttiva

*Vedasi lista **"Allegato 4"***

2.5 Incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e gestione dell'emergenza

*Vedasi lista **"Allegato 4"***

2.6 Incaricati dell'attuazione dei provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso ed assistenza medica di emergenza

*Vedasi lista **"Allegato 4"***

2.7 Azienda A.S.L. di riferimento

A.S.L. 3 – Pistoia

2.8 Medico competente

Ciuti Dott.ssa Veronica

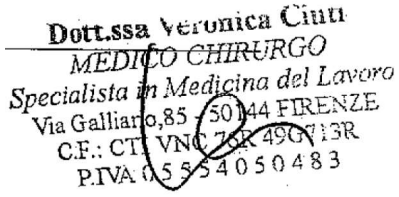
(vedasi punto 2.9)

2.9 Verbale di partecipazione del Medico Competente

La sottoscritta Dottoressa **Veronica Ciuti**

in qualità di Medico Competente della Ditta *"GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale*" dichiara di aver collaborato con il datore di lavoro ed il Servizio di Prevenzione e Protezione alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Firma



2.10 Verbale di consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

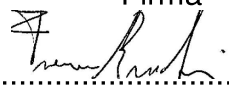
I sottoscritti **Francesco Rimediotti e Sara Agostini**

designati quali Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza della Ditta *"GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale*", ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dichiarano di essere stati consultati tempestivamente in merito alla stesura della presente relazione sulla valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Firma

.....

Firma



.....

3 – DOCUMENTAZIONI ESAMINATE (Denunce, autorizzazioni, verbali organi vigilanti, certificazioni e simili)

3.1 Valutazione rischio rumore
(Documento di valutazione dell'esposizione personale)

3.2 Valutazione rischio vibrazioni
(Documento di valutazione dell'esposizione personale)

3.3 Valutazione rischio chimico (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

3.4 Elenco infortuni

3.5 Dichiarazioni di conformità impianti elettrici (art. 9, L. 46/90 e D.M.37/08)

3.6 Denuncia all'INAIL (ex-ISPESL) dell'impianto di messa a terra

3.7 Verbali di verifica degli impianti di messa a terra suddetti

3.8 Schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati e/o stoccati

3.9 Libretti di uso manutenzione delle macchine e apparecchiature utilizzate

4- RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

4.1 Criteri adottati e metodo di lavoro

La relazione di valutazione dei rischi è stata redatta con i seguenti criteri operativi:

a) Indagine preliminare: verifica autorizzazioni e/o certificazioni, analisi lavorazioni e sostanze, mansioni, registro infortuni, sorveglianza sanitaria;

b) Individuazione dei rischi: analisi dei locali, delle strutture, degli impianti, delle macchine, delle attrezzature, verifica dei carichi d'incendio, analisi delle aree a rischio specifico, analisi dei pericoli di natura chimica-fisica-biologica, analisi delle metodologie di movimentazione dei carichi, verifica delle attrezzature munite di videoterminali;

c) Individuazione dei lavoratori esposti al rischio

d) Ipotesi di priorità degli interventi di valutazione dei rischi e relativa programmazione

e) Misura dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di abbattimento (protezioni strutturali, protezioni dell'ambiente, protezioni impianti - macchine - attrezzature, segnalazioni, dispositivi di sicurezza, procedure, organizzazione del lavoro, dispositivi di protezione individuale, formazione ed informazione;

f) Determinazione del fattore di rischio "R"
L'entità del danno verrà valutata considerando il rischio come la quantificazione del danno prodotto espresso dalla seguente relazione :

Rischio = P x D

dove:

P = probabilità di accadimento dell'evento dannoso

D = entità del danno

La scala dei valori adottata è quella sotto indicata:

- per l'entità del danno:

→ incidente senza ferite e danni immediatamente recuperabili

→ ferite e/o danni di modesta entità (tagli, abrasioni)

→ ferite e/o danni gravi e invalidità parziali (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi)

→ incidente mortale o invalidità totale

- per la probabilità di accadimento del danno:

1. improbabile
2. possibile (ma non molto probabile)
3. probabile
4. inevitabile

Il rischio viene quindi valutato come combinazione fra l'entità del danno e la probabilità di accadimento e, conseguentemente, la priorità degli interventi atti a prevenire e proteggere dal rischio individuato dipenderà da tale combinazione. Per le valutazioni di cui sopra si considera la seguente griglia:

	Incidente senza ferite **- 1 -**	Ferite e/o danni di modesta entità **- 2 -**	Ferite e/o danni gravi **- 3 -**	Incidente mortale **- 4 -**
Improbabile **- 1 -**	1	2	3	4
Possibile **- 2 -**	2	4	6	**8**
Probabile **- 3 -**	3	6	**9**	**12**
Inevitabile **- 4 -**	4	**8**	**12**	**16**

Dove in funzione del punteggio assegnato occorre attuare le seguenti azioni

8 - 16	Azioni di prevenzione e protezione da intraprendere immediatamente
4 - 6	Azioni necessarie e programmabili
2 - 3	Azioni migliorative
1	Rischio accettabile

4.2 Principali riferimenti normativi e di buona tecnica

Legge 29/05/74 n.256

D.lgs 81-2008 e s.m.i.

D.M. 16/11/83

DPR 01.08.2011 - 151

D.P.R. 577/85

Legge 186/88

D.P.R. 175/88

D. Lgs. 242/96

D.P.R. 462/01

D. Lgs. 25/02

D.M. 388/03

D.Lgs. 152/06

D. Lgs. 195/06

Legge 3/08/2007, n. 123

D.M. 37/2008

Norme UNI

Decreti e Circolari Ministeriali

Norme CEI

4.3 Valutazione del fattore "R" per i rischi individuati

4.3.1 Ambienti, locali e posti di lavoro

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Dimensioni e caratteristiche	2	La sede oggetto della valutazione consta di un edificio isolato assimilabile alla tipologia delle ville di campagna toscane (Villa Leopoldina), inserita in un contesto collinare extraurbano. Il complesso, recentemente ristrutturato, si avvale di un corpo principale articolato su due piani e circondato da una pertinenza esterna completamente recintata, consistente in un giardino sul fronte ed un resede tergale a prato; e di un corpo secondario sul lato nord-est, fondante sul pianoro sottostante, il cui volume anteriore ha come coronamento un terrazzo accessibile dal piano primo del corpo principale. Le caratteristiche distributive originali dell'edificio, con entrambi i piani dotati di un grande spazio centrale da cui si diramano i corridoi di adduzione agli ambienti, risultano ben compatibili con l'attuale destinazione d'uso. Tutti i locali facenti parte dell'attività si presentano con strutture in ottimo stato di conservazione e manutenzione. Sono presenti idonei servizi igienici sia per il personale che per gli assistiti. L'edificio si avvale di un impianto termo-idraulico servito da una caldaia alimentata a gpl ed ubicata in apposito vano tecnico al piano seminterrato del corpo secondario; è inoltre provvisto di impianti elettrici a norma di legge, nonché di impianto di messa a terra, con regolari verifiche periodiche.	• Monitoraggio delle situazioni di promiscuità funzionale dei singoli ambienti; • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità. • Garantire l'idoneità degli spazi in relazione alle attività svolte.	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Segnaletica di sicurezza	2	La segnaletica è installata in conformità al piano di emergenza redatto e alla normativa vigente. È' prevista la sostituzione dei cartelli in caso di danneggiamento o furto. Esiste tuttavia una criticità cronica, dovuta alle problematiche comportamentali degli utenti (affetti da insanità mentale), inficiante il mantenimento nel tempo della segnaletica (vandalismi, rimozioni e spostamenti inconsulti)	• Mantenimento in efficienza della segnaletica. • Sostituzione dei singoli cartelli in caso di illeggibilità o deterioramento	2	• Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Rischio scivolamento	2	All'interno della sede non si ravvisano particolari situazioni di rischio, se non in occasione delle operazioni di pulizia, quando le pavimentazioni sono bagnate; onde prevenirlo, le aree soggette a pulizia vengono interdette all'uso fino ad asciugamento. I gradini in pietra che compongono le rampe di scale sono originali e presentano l'usura tipica dei manufatti antichi, ma non si ravvisano scivolosità ed ogni rampa è provvista di doppio corrimano, in modo che gli utenti possano agevolmente sorreggersi. Esternamente, le pavimentazioni in materiali lapidei non presentano situazioni a rischio, se non per il tratto gradinato in discesa adducente al pianoro sottostante (e agli ingressi dei vani seminterrati del corpo secondario dell'edificio), che difetta di soleggiamento essendo incassato tra un edificio viciniore e il muro contenitivo del giardino. Nel periodo invernale, viene comunque utilizzato il sale come mezzo anti-congelamento.	• Controllo dell'osservanza delle corrette procedure di espletamento delle operazioni di pulizia dei pavimenti; • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità. • Controllo dell'interdizione temporanea delle porzioni di pavimentazione soggette a lavaggio; sensibilizzazione del personale e controllo degli utenti affinché si rispettino i tempi di asciugatura delle superfici bagnate nelle operazioni di pulizia	2	• Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Prevenzione incendi	2	L'attività svolta è da ritenersi a rischio di incendio basso in conformità a quanto stabilito dal D.M. 10.03.1998 e s.m.i. I materiali combustibili stoccati sono di ridotta quantità ed identificabili principalmente in capi vestiari e similari. La sede è dotata di un impianto di distribuzione del gas (gpl) necessario per l'alimentazione dei piani cottura posti nel locale cucina (dotati di valvola a saracinesca per l'intercettazione), nonché per l'alimentazione della caldaia adibita al riscaldamento degli ambienti allocata in vano tecnico a sé stante (vano accessibile dal pianoro sottostante). Il serbatoio del combustibile è di tipo interrato, ubicato nel resede tergale a prato e provvisto di idoneo coperchio di chiusura, apribile solo dagli addetti. Sono presenti riscaldatori per l'acqua calda sanitaria (nel medesimo vano tecnico ospitante la caldaia). Il contatore dell'energia elettrica è all'esterno, custodito in idoneo involucro incassato nel muro perimetrale. La sede è dotata di quadro elettrico generale ubicato nel vano scala, protetto da porta ad anta dotata di serratura. Sono presenti estintori in quantità e tipologia congruenti all'attività svolta, ma non è possibile mantenerli nell'ubicazione originaria a causa delle problematiche comportamentali degli utenti (affetti da insanità mentale), che potrebbero far uso dei dispositivi come strumenti di offesa o quantomeno come pesanti oggetti contundenti. Gli estintori sono pertanto concentrati in locali di servizio ad uso degli operatori, chiusi a chiave ed accessibili ai soli addetti	• Mantenimento in efficienza della dotazione di dispositivi estinguenti; • Monitoraggio dell'accessibilità ai dispositivi stessi; • Aggiornamento periodico degli addetti antincendio ai sensi del DM 2/9/2021 • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità. • Mantenimento della disponibilità a tutti gli addetti antincendio delle chiavi di accesso ai locali di conservazione degli estintori. • Evidenziazione della presenza degli estintori con cartelli da apporre sulle porte dei locali ove vengono custoditi	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Aerazione e microclima	2	Tutti i locali (ad uso prevalentemente abitativo-residenziale) sono dotati di aero-illuminazione diretta, ad eccezione del ripostiglio del piano superiore; le condizioni climatiche di tutti i locali nel periodo invernale sono regolate da caldaia alimentata a gpl ed impianto di riscaldamento a pavimento. E' stato attivato il nuovo sistema di segnalazione delle eventuali problematiche manutentive	• Mantenimento della funzionalità delle pannellature apribili degli infissi • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità. • Mantenimento del sistema periodico di registrazione dei controlli delle apparecchiature e dei dispositivi da parte di operatori abilitati.	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Illuminazione	2	L'illuminazione naturale dei locali è assicurata da superfici vetrate e anche da impianto di illuminazione artificiale. L'edificio è dotato di apposita illuminazione di emergenza che in caso di mancanza dell'alimentazione elettrica entra automaticamente in funzione garantendo un livello di illuminamento che consente l'evacuazione del personale e degli assistiti da ogni locale. E' stato attivato il sistema di segnalazione delle eventuali problematiche manutentive.	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità. • Mantenimento del sistema periodico di registrazione dei controlli delle apparecchiature e dei dispositivi da parte di operatori abilitati.	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Spazi di lavoro per gli operatori.	2	In generale, gli spazi di lavoro sono idonei e congruenti con le attività da svolgere	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità.	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Caduta materiali dall'alto	1	Il rischio è remoto, legato ad attività occasionali non sistemiche. Le uniche attività che prevedono una lavorazione sopra 2.0 m dal piano di calpestio (pavimento) sono sporadiche, e circoscritte all'utilizzo di scalei in ambienti interni.	• Compresenza di più operatori durante l'utilizzo di scale. • Sensibilizzazione degli operatori affinché considerino rischiose anche tutte le attività che prevedono la posizione rialzata rispetto al piano di calpestio per quote inferiori a 2.0 m. • Controllare che i lavoratori si attengano alle istruzioni ricevute	1	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti nelle attività di sollevamento di materiali
Pavimenti, condizione del suolo	2	I locali di cui consta la sede sono stati oggetto di una profonda ristrutturazione. Ove sono stati conservati gli elementi lapidei originali (gradini interni e lastre di pietra all'esterno) le condizioni di vetustà di questi non ne inficiano l'utilizzo. In generale, le pavimentazioni sono idonee allo scopo cui sono destinate e si presentano in buono stato di conservazione; è stato comunque attivato il sistema di segnalazione delle eventuali problematiche manutentive.,	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità.	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Stoccaggio materiali e prodotti	2	Vista l'attività svolta nei locali il materiale stoccato risulta principalmente identificabili in capi vestiari, lenzuola e similari. Tali prodotti sono stoccati all'interno di armadi distribuiti nei vari locali dell'edificio. Per quanto concerne lo stoccaggio delle derrate alimentari, queste vengono conservate su scaffalature poste nel locale cucina. Il locale antibagno antistante la cucina è utilizzato per la custodia di detersivi e prodotti per la pulizia in genere (accessibile solo agli addetti); è stato attivato il sistema di segnalazione delle eventuali problematiche manutentive.	• Controllo del rispetto delle procedure comportamentali e di gestione conservativa (degli alimenti e dei prodotti deperibili in genere). • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità.	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti nelle attività di stoccaggio dei di materiali
Uscite dai locali e uscite di emergenza.	2	I locali sono provvisti di uscite idonee, sufficientemente ampie e facilitanti le modalità di esodo.	• Mantenimento della praticabilità delle vie di esodo; • Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Servizi igienico-assistenziali	2	Sono presenti idonei servizi igienici sia per il personale che per gli assistiti.	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Impianti elettrici	2	L'impianto elettrico è dotato di dichiarazione di conformità; è stata eseguita la denuncia dell'impianto di terra, ed è stata attivata la procedura di verifica periodica dell'impianto. Attivata la registrazione delle verifiche di manutenzione ordinaria periodica. La sede è dotata di quadro elettrico generale ubicato nel vano scala, protetto da porta ad anta dotata di serratura; è stato attivato il sistema di segnalazione delle eventuali problematiche manutentive..	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità • Mantenimento del sistema periodico di registrazione dei controlli delle apparecchiature e dei dispositivi da parte di operatori abilitati	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Impianti termici e di climatizzazione	2	La sede è dotata di climatizzazione invernale per assicurare il comfort microclimatico in ogni locale adibito ad usi assimilabili a quello residenziale-abitativo. Gli impianti sono sottoposti a manutenzione ordinaria.	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità • Mantenimento del sistema periodico di registrazione dei controlli delle apparecchiature e dei dispositivi da parte di operatori abilitati	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Carrelli elevatori	NP	Non sono presenti carrelli elevatori	--	--	--	--	--

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Sicurezza delle macchine	2	Le macchine in dotazione agli operatori sono unicamente quelle necessarie per l'effettuazione della pulizia dei locali e gli elettrodomestici presenti in cucina. Quasi tutte le macchine risultano di recente acquisizione e sono quindi dotate di marcatura CE. Nel caso in cui le stesse non siano provviste di marchio CE, sono dotate dei requisiti minimi di sicurezza previsti per le macchine antecedenti il 21-09-1996. La manutenzione delle macchine viene effettuata secondo le modalità previste dal manuale di uso e manutenzione.	• Prosecuzione dei controlli e della compilazione dei relativi report per eventuali segnalazioni di criticità	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti nell'impiego di macchine o attrezzature
Lavori in ambienti confinati	1	Il lavoro degli operatori non si svolge all'interno di locali quali cisterne, vasche, serbatoi e comunque all'interno di zone con difficoltà di accesso e a ridotta ventilazione. Gli operatori sono stati comunque sensibilizzati sui rischi specifici che potrebbero eccezionalmente presentarsi (ed incentivati in caso di dubbi ad astenersi dal lavoro, interpellando in merito il datore di lavoro).	• Sensibilizzazione periodica del personale sul riconoscimento di eventuali situazioni potenzialmente pericolose.	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

4.3.2 Energia Elettrica

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Uso di energia elettrica	2	Il rischio prevalente dei lavoratori afferisce all'utilizzo degli elettrodomestici presenti e delle macchine necessarie per l'effettuazione della pulizia dei locali. In sede di erogazione dei corsi di formazione ed informazione, i lavoratori hanno ricevuto nozioni comportamentali sul corretto utilizzo di tali apparecchiature, nonché sensibilizzati a segnalare tempestivamente eventuali anomalie di funzionamento o danneggiamenti alla direzione aziendale.	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio elettrico con attività di sensibilizzazione periodica. • Controllo del rispetto delle condizioni di sicurezza nell'uso delle apparecchiature elettriche.	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

4.3.3 Incendi e/o esplosioni

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Incendi	2	L'attività presso le due unità costituenti la sede oggetto della valutazione è da considerarsi a rischio di incendio basso (vedasi paragrafo "prevenzione incendi 4.3.1). La formazione degli addetti è correlata alla tipologia di rischio. Parte del rischio è legata all'utilizzo di combustibili liquidi e/o infiammabili per le attività di pulizia. Gli operatori sono stati informati e formati sui rischi specifici. Sono presenti dispositivi estinguenti a norma UNI 9994-1, in numero e tipologia adeguati all'attività svolta; il mantenimento in efficienza di tali dispositivi estinguenti è affidato a ditta specializzata.	• Mantenimento titolo formativo degli addetti antincendio • Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio incendio con attività di sensibilizzazione ed esercitazioni periodiche. • Mantenimento della visibilità e dell'accessibilità dei dispositivi estinguenti dislocati nella sede.	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

		Da segnalare che non è possibile mantenere tali estintori nell'ubicazione originaria a causa delle problematiche comportamentali degli utenti (affetti da insanità mentale), che potrebbero far uso dei dispositivi come strumenti di offesa o quantomeno come pesanti oggetti contundenti. Gli estintori sono pertanto concentrati in locali di servizio ad uso degli operatori, chiusi a chiave ed accessibili ai soli addetti	• Evidenziazione della presenza degli estintori con cartelli da apporre sulle porte dei locali ove vengono custoditi		•		
Esplosioni	1	Rischio di esplosioni non rilevante. Il rischio può derivare dall'utilizzo dei piani di cottura in cucina.	• Sensibilizzazione periodica del personale sul riconoscimento di eventuali situazioni potenzialmente pericolose	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Rischio sversamenti di combustibili liquidi.	2	L'utilizzo di combustibili liquidi e/o infiammabili è relegato all'attività di pulizia. Gli operatori sono stati informati e formati sui rischi specifici. Sono vietati i travasi di prodotti.	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio sversamento con attività di sensibilizzazione periodica. • Adozione prioritaria di prodotti per le pulizie non combustibili e/o infiammabili. • Controllare che i lavoratori si attengano alle istruzioni ricevute	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

4.3.4 Uso ed esposizione a sostanze pericolose

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Piombo	NP	Riferimento a dichiarazione del datore di lavoro.	--	--	• Datore di Lavoro	--	--
Amianto	NP	Riferimento a dichiarazione del datore di lavoro.	--	--	• Datore di Lavoro	--	--
Altre sostanze chimiche	2	Il rischio chimico è irrilevante e deriva in massima parte dalle attività di pulizia effettuate ordinariamente nella struttura; tale rischio è del tutto assimilabile a quello della popolazione media impegnata nelle attività di pulizia delle proprie abitazioni. Lo stoccaggio dei prodotti deve comunque essere tale da consentirne l'accessibilità solo da parte degli operatori.	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio connesso all'utilizzo dei prodotti per la pulizia con attività di sensibilizzazione periodica. • Adozione prioritaria di prodotti a basso rischio chimico da utilizzare nelle operazioni di pulizia	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti nelle attività dirette o indirette di somministrazione di fitofarmaci
Cangerogeno/Benzene/Polveri di legno duro	NP	L'attività non prevede l'utilizzo di sostanze con rischio cancerogeno; l'esposizione al benzene è quello medio della popolazione, non facendo i lavoratori utilizzo sistemico di apparecchiature dotate di motore a combustione interna. Non si effettuano tagli di legni e in particolare di legni duri.	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico o intensificazioni nell'uso di attrezzature a motore	--	• Datore di Lavoro	--	--
Polveri/fumi	NP	Il lavoro all'interno della sede non prevede normalmente la formazione di polvere o l'esalazione di fumi	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--

4.3.5 Agenti fisici

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Rumore	NP	I lavoratori non sono impegnati in attività che li espongano a livelli di rumore superiori al Valore Inferiore di Azione (vedasi dichiarazione del datore di lavoro)	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--
Vibrazioni	NP	I lavoratori non sono impegnati in attività che li espongano a livelli di vibrazioni superiori al Valore Inferiore di Azione (vedasi dichiarazione del datore di lavoro)	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--
Radiazioni ionizzanti.	NP	Non si rilevano situazioni pericolo. Lavoratori non impegnati in lavori che espongono a radiazioni ionizzanti	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--
Campi elettromagnetici	NP	I lavoratori non sono impegnati in lavori che espongono a campi elettromagnetici connessi alle lavorazioni.	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--
Radiazioni ottiche artificiali e naturali	NP	I lavoratori non sono impegnati in attività che li espongono a radiazioni ottiche artificiali.	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di lavorazioni che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--
Ustioni	1	Non si rilevano situazioni di pericolo particolari, se non per il rischio derivante da possibili scottature durante le attività di preparazione dei pasti.	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio ustioni con attività di sensibilizzazione periodica	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti nelle attività di utilizzo dei piani cottura

4.3.6 Agenti Biologici

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Biologico	2	Sono state individuate tutte le fonti di esposizione ad agenti biologici. Il comportamento degli operatori sarà idoneo all'ambiente di lavoro, adottando in ogni caso tutte le precauzioni necessarie. La riduzione del rischio viene operata anzitutto con l'adozione di idonee procedure (contenute nel fascicolo del rischio biologico consegnato ai dipendenti) e con l'utilizzo di idonei D.P.I. Il personale è stato addestrato ed informato.	• Controllare che i lavoratori si attengano alle istruzioni ricevute • Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio biologico con attività di sensibilizzazione periodica	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Legionella	2	Benché non si effettuino lavorazioni su impianti o strutture in cui sussiste il rischio di presenza di Legionella per presenza di acque stagnanti nelle condizioni tipiche di proliferazione del batterio, la sede è stata oggetto di valutazione specifica, con adozione di relativo protocollo comportamentale. Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento al documento specifico.	• Sensibilizzazione periodica dei lavoratori • Rispetto del protocollo comportamentale adottato	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Contaminazione da virus con effetti pandemici	2	In relazione alle eventuali emergenze epidemiologiche, l'attività applicherà un idoneo protocollo di comportamenti e sanificazione; verrà data diffusione al documento e verranno individuati gli addetti per il controllo dell'applicazione dello stesso. Come previsto dal legislatore, la valutazione del rischio per la pandemia viene effettuata da organi statali competenti ed esula dalla competenze del datore di lavoro, che deve adoperarsi nell'attuazione delle misure di contenimento previste dalle autorità competenti stesse.	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio di contaminazione con attività di sensibilizzazione periodica.	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

4.3.7 Carenze organizzative

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Procedura di accesso all'interno dell'attività	2	Le ditte appaltatrici che lavorano all'interno dell'attività devono rispettare l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (vedi par. 1.9). Attivata procedura per accesso di ditte esterne.	• Controlli a campione sul personale delle ditte appaltatrici per verificare i requisiti di rispondenza alle disposizioni del D.Lgs.81/2008	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Rischi da lavoratori atipici	2	I lavoratori con contratti di lavoro atipici (lavoratori a tempo determinato, somministrati da agenzie interinali, collaboratori occasionali, ecc.) possono essere esposti a maggiori rischi di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, sia perché meno informati ed "educati" alla prevenzione (anche in ragione della breve durata del rapporto di lavoro e/o delle particolari modalità giuridiche di inserimento nel luogo di lavoro), sia perché possono avere comportamenti temerari ed imprudenti per guadagnarsi apprezzamento da parte del datore di lavoro ai fini della prosecuzione o trasformazione dei loro contratti. A maggiore tutela di tali lavoratori, e onde evitare che releghino in secondo piano la salute e la sicurezza a favore delle preoccupazioni relative al mantenimento del posto di lavoro, l'Azienda ha provveduto ad individuare all'interno del proprio organico "stabile" un referente al quale i lavoratori atipici possano rivolgersi per esternare i propri dubbi, necessità e problematiche. E' stata data comunicazione di tale nominativo a tutti gli interessati.	• Comunicazione del referente aziendale al momento dell'assunzione • Sensibilizzazione dei lavoratori atipici affinché non trasgrediscano le basilari norme di prudenza • Formazione ed informazione a termini di legge per tutti i lavoratori in forza all'azienda	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori con contratti di lavoro atipici

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Movimentazione manuale dei carichi	2	Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi se non per la movimentazione di prodotti di uso ordinario	• Mantenere elevata l'attenzione dei lavoratori sul rischio MMC con attività di sensibilizzazione periodica	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti in attività con movimentazioni manuali
Movimentazione meccanica dei materiali	NP	Non sono presenti nella sede apparecchiature per la movimentazione meccanica dei materiali. In caso di utilizzo sarà curata la formazione/informazione degli operatori.		--	• Datore di Lavoro	--	--
Attrezzature munite di videoterminali	1	Non sono presenti al momento presso la struttura operatori per i quali si configura la mansione di video-terminalista.	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di attività che generino il rischio specifico	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	--
Manutenzione attrezzature	2	Le attrezzature in dotazione agli operatori sono essenzialmente elettrodomestici di uso comune per la preparazione dei pasti e conservazione dei cibi. La loro manutenzione viene effettuata secondo le modalità previste dai relativi manuali di uso	• Controllo del mantenimento della periodicità delle verifiche e delle corrette registrazioni. • Mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature e dei dispositivi	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli utilizzatori di macchine ed attrezzature
Formazione ed informazione	1	Effettuata la formazione-informazione ai lavoratori addetti alle relative mansioni. Mantenere l'aggiornamento della formazione e informazione anche per neo-assunti.	• Controllo delle scadenze dei corsi	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Sorveglianza sanitaria	1	Attivata per tutti i lavoratori soggetti.	• Controllo delle scadenze delle visite mediche • Efficientamento del sistema di gestione delle idoneità sanitarie e rispettive scadenze con strumento informatico	1	• Datore di Lavoro • Medico competente	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Misure di evacuazione dei locali	2	Presenti planimetrie indicanti le vie di esodo e i comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esiste tuttavia una criticità cronica, dovuta alle problematiche comportamentali degli utenti (affetti da insanità mentale), inficiante il mantenimento nel tempo della segnaletica (vandalismi, rimozioni e spostamenti inconsulti) Effettuata la formazione dei lavoratori sulle varie procedure di evacuazione ai sensi del D.M.02/09/2021.	• Mantenere la preparazione degli addetti con idonei incontri da effettuare con cadenza annuale ai sensi dell'art.2 del D.M. 02/09/2021 • Mantenimento leggibilità della segnaletica e controllo della praticabilità delle vie d'esodo	2	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori
Rischio Lavoro in solitario	2	Il rischio può presentarsi nel caso in cui gli operatori permangano da soli in sedi significativamente distanti da altri luoghi dell'azienda in cui svolgano attività gli altri compagni di lavoro; la presenza degli utenti assistiti mitiga tale rischio, ma in funzione delle caratteristiche comportamentali dei soggetti può a sua volta generarsi rischio di aggressione.	• Organizzare le attività in modo che per ogni turno lavorativo siano presenti almeno due operatori	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori potenzialmente coinvolti in attività in solitario
D.P.I.	1	Effettuata assegnazione dei D.P.I. per le attività che ne prevedono l'uso, con relativa scheda di presa in carico firmata dai lavoratori e dal datore di lavoro. Inoltre durante i corsi di formazione è stato effettuato idoneo addestramento per tutti i DPI che lo richiedono.	• Controlli a campione sulla resa qualitativa e prestazionale dei DPI adottati; • Analisi statistica della durabilità dei DPI in funzione della periodicità di dotazione al personale.	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Stress da lavoro correlato	2	Metodologia di valutazione del rischio: 1 - <u>Indicatori Aziendali</u> a) indici infortunistici b) assenze per malattie c) specifiche e frequenti lamentele formalizzate dai lavoratori d) procedimenti e sanzioni e) segnalazione del medico competente f) turnover 2 - <u>Indicatori di contenuto del lavoro</u> a) ambiente di lavoro e attrezzature b) carichi e ritmi di lavoro c) corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti d) orario di lavoro e turni 3 - <u>Indicatori di contesto del lavoro</u> a) Ruolo nell'organizzazione b) Evoluzione e sviluppo di carriera c) Autonomia decisionale e controllo d) Conflitti interpersonali e) Comunicazione L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.	• Monitoraggio delle situazioni lavorative e aggiornamento della valutazione in occasione di variazioni significative degli incarichi del personale e dell'organizzazione lavorativa.	2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Investimento	NP	Presso la sede in oggetto non sussiste rischio di investimento. L'accesso all'area avviene da resede privato. .	• Monitoraggio sull'eventuale introduzione di modalità logistiche ed organizzative che generino il rischio specifico	--	• Datore di Lavoro	--	--

4.3.8 Lavoratrici gestanti

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Formazione e informazione specifica	1	Il comportamento da tenere in caso di presenza di lavoratrici gestanti è riportato nella procedura consegnata alle lavoratrici in età fertile.	--	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori di sesso femminile in età fertile
Esistenza delle procedure da adottare	1	La ditta, messa al corrente dalla lavoratrice dello stato di gravidanza, segue una adeguata procedura (vedasi procedura per lavoratrici gestanti) in modo da impiegare le stesse in mansioni e tempistiche di lavoro idonee al loro stato di gravidanza ed in accordo con quanto prescritto dal medico della lavoratrice.	--	1	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori di sesso femminile in età fertile

4.3.9 Rischio colpo di calore

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Rischio calore	6	Nell'attività ordinaria, i lavoratori non sono esposti al rischio calore. Non sono ordinariamente eseguiti lavori in locali caldi interni Nel caso in cui si verificasse la necessità di effettuare lavorazioni con esposizione a fonti di calore, è comunque necessario riferirsi ai criteri comportamentali di seguito riportati.	• Vedasi quanto indicato al paragrafo *4.3.12 - Rischi per la salute da esposizione al caldo: sintomi e livelli di gravità* • Controllare che i lavoratori si attengano alle istruzioni ricevute	3	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti in attività all'aperto

4.3.10 Rischio lavori in quota

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Rischio cadute dall'alto	1	Il rischio specifico non è rilevabile per quanto concerne il personale dell'azienda, se non in occasione dell'utilizzo di scalei per le operazioni di pulizia e per modeste altezze. In tali occasioni, i lavoratori sono comunque istruiti ad operare non singolar-mente.	• Sensibilizzazione periodica del personale sul comportamento prudenziale da adottare in situazioni di pericolo • Controllare che i lavoratori si attengano alle istruzioni ricevute	1	• Datore di Lavoro • Preposti	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori coinvolti in attività con rischio di cadute

4.3.11 Rischi trasversali

Rischio	Fattore "R" iniziale	Motivazioni	Intervento	Fattore "R" residuo	Responsabili del provvedimento	Tempistica di intervento	Mansioni interessate
Rischi trasversali	2/3	La valutazione specifica dei rischi trasversali è effettuata in paragrafo successivo. Vengono analizzati i rischi pertinenti all'attività svolta. Gli indici di rischio sono variabili da 2 a 3 in relazione all'attività considerata e sono riportate le possibili azioni migliorative per la riduzione/gestione del rischio.	• Vedasi quanto indicato al paragrafo *4.3.16 - Valutazione dei rischi trasversali*	1/2	• Datore di Lavoro	Monitoraggio continuo	Tutti gli operatori

4.3.12 Rischi per la salute da esposizione al caldo: sintomi e livelli di gravità

Livello	Effetti del calore	Sintomi e conseguenze
1	Colpo di sole	Rossore e dolore cutaneo, edema, vescicole, febbre, cefalea. E' legato all'esposizione diretta al sole
2	Crampi da calore	Spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, sudorazione.
3	Esaurimento da calore	Abbondante sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole, temperatura normale.
4	Colpo di calore	Temperatura corporea superiore a 40°, pelle secca e calda, polso rapido e respiro frequente, possibile perdita di coscienza.

Abitualmente per definire il rischio da calore viene considerata solo la temperatura, ma in realtà questo parametro deve essere valutato anche in relazione all'umidità, ed eventualmente alla ventilazione e all'irraggiamento per poter avere una indicazione più precisa del rischio.
Nei periodi in cui si prevede caldo intenso la prima e più importante cosa da fare ogni giorno è verificare **le previsioni e le condizioni meteorologiche.**
E' necessario valutare sempre almeno due parametri che si possono ottenere con la lettura su un semplice termometro e igrometro: la temperatura dell'aria e l'umidità relativa; devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la Temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%. E' possibile utilizzare l'indice di calore (**heat index**), proposto anche dall'Istituto Nazionale Francese per la Ricerca sulla Sicurezza, calcolandolo sulla tabella riportata in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa. La temperatura dell'aria deve essere misurata all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro.
Questi indici sono validi per lavoro all'ombra e con vento leggero.
In caso di lavoro al sole l'indice letto in tabella va aumentato di 15.

HEAT INDEX: disturbi possibili per esposizione prolungata a calore e/o a fatica fisica intensa

- **da 80 a 90** ***Cautela*** per possibile affaticamento
- **da 90 a 104** ***Estrema cautela***, possibili crampi muscolari, esaurimento fisico
- **da 105 a 129** ***Rischio possibile*** di **colpo di calore**
- **130 e più** ***Rischio elevato di colpo di calore***

Occorre tener presente che il rischio è sempre più elevato quando il fisico non ha avuto il tempo di acclimatarsi al caldo; l'acclimatamento completo richiede dagli 8 ai 12 giorni e scompare dopo 8 giorni. E' quindi evidente che il rischio è più elevato nel caso di " ondate di calore", soprattutto quando queste si verificano a fine primavera o all'inizio dell'estate. Il rischio può essere aggravato anche da uno scarso riposo notturno dovuta all'alta temperatura.

MISURE DI PREVENZIONE

Organizzare innanzitutto il lavoro in modo da minimizzare il rischio:

- variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche;
- effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti;
- programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole;
- evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.

Il vestiario deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone, di colore chiaro; è sbagliato lavorare a pelle nuda perché il sole può determinare ustioni e perché la pelle nuda assorbe più calore. E' importante anche un leggero copricapo che permetta una sufficiente ombreggiatura.

Le pause in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. In alcune situazioni può essere necessario predisporre un luogo adeguatamente attrezzato. La frequenza e durata di queste pause deve esser valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e all'utilizzo del vestiario tra cui devono essere considerati anche i dispositivi di protezione individuale. Occorre sottolineare che tali pause devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro ed i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; esse non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore (per es.: quando ti senti stanco ti puoi fermare). Infatti il corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; que-

sto può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.

Rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.

L'idratazione è un fattore è molto importante. E' necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato. Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintroduzione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. È consigliabile quindi bere bevande che contengono Sali minerali (integratori).
Non si devono assolutamente bere alcolici per due motivi:
1) perché si aggiungono calorie;
2) perché l'alcool disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti.

E' consigliato inoltre evitare il fumo di tabacco.

L'alimentazione deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.

L'informazione dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.

La sorveglianza sanitaria infine è molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre. Il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause.

LA SINTOMATOLOGIA DA CALORE E IL SOCCORSO
La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita. Pensare che l'idratazione prevenga il colpo di calore è un errore. La verità è che idratarsi è importante ma non è sufficiente per prevenire il malore. I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare

(come fanno i cani) per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.

COSA FARE:

- Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e Chiamare il 118;
- Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti;
- Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità.

4.3.13 Valutazione dei rischi trasversali

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale "quadro", pertanto, può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.
Di seguito si riporta un elenco dei rischi trasversali e della modalità con cui sono gestiti all'interno dell'organizzazione aziendale.

Fattore rischio trasversale:		
Processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, lavoro notturno.		
***Modalità di gestione**:*	I lavoratori effettuano i regolari intervalli durante l'orario giornaliero, non si riscontrano in nessun caso le caratteristiche del lavoro usurante. Non si svolgono attività in orario notturno.	
Livello di Rischio	2	
Possibili attività di miglioramento	Monitoraggio continuo delle criticità eventualmente insorgenti nella gestione del contratto da parte dei preposti che se necessario comunicano le criticità al tecnico referente di commessa.	

Fattore rischio trasversale:	
Gestione dei contratti di lavoro: nuove assunzioni	
Modalità di gestione:	Differenziazione dei contratti di lavoro. Nella valutazione dei rischi trasversali riveste particolare importanza quello derivante dalla gestione dei contratti di lavoro. Infatti l'azienda, in occasione di picchi di lavoro stagionali con impiego di consistente manodopera, effettua l'assunzione del personale necessario. Nell'effettuare le assunzioni viene data la preferenza a personale che già in passato ha operato nel settore e in particolare con l'azienda stessa. Subito dopo l'assunzione viene effettuata una prima attività informativa per completare poi il percorso di formazione-informazione entro i 30 giorni dall'assunzione. I neo-assunti vengono comunque sempre affiancati in squadre di lavoratori in cui i preposti (capi squadra) hanno esperienza lavorativa consolidata e possono effettuare un addestramento in itinere alle buone prassi di lavoro. Questo aspetto riveste particolare rilevanza nella gestione dell'organico e nell'organizzazione generale aziendale.
Livello di Rischio	3
Possibili attività di miglioramento	Definizione dell'organico in fase di acquisizione degli ordini per poter armonizzare il ciclo di assunzioni e conclusione dei contratti di lavoro in relazione alle commesse in essere e in fase di aggiudicazione. Questa attività permetterebbe una limitazione nella turnazione del personale.

Fattore rischio trasversale:	
Pianificazione dei programmi di controllo e monitoraggio; manutenzione degli impianti e delle attrezzature, comprese quelle di sicurezza	
***Modalità di gestione**:*	La gestione dei controlli, dei monitoraggi e delle manutenzioni è regolamentata secondo procedure e modelli specifici la cui applicazione è consolidata a livello aziendale.
Livello di Rischio	2
Possibili attività di miglioramento	Definizione in modo opportuno delle manutenzioni con le aziende di noleggio eventualmente presenti in quanto fornitrici in ambito dell'attività.

Fattore rischio trasversale:	
Movimentazione manuale dei carichi	
***Modalità di gestione**:*	la valutazione specifica del rischio per movimentazione manuale dei carichi fornisce come risultato un livello di rischio irrilevante. Si promuove l'adozione generalizzata della movimentazione con mezzi meccanici sostitutivi laddove dovessero esserci le necessità.
Livello di Rischio	2
Possibili attività di miglioramento	Definizione particolareggiata delle attrezzature occorrenti in occasione dell'aggiudicazione di gara e necessità di concordare in modo opportuno le attrezzature utilizzabili per ridurre al minimo la necessità di movimentazione manuale dei carichi.

Fattore rischio trasversale:	
Procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.	
***Modalità di gestione**:*	La gestione delle emergenze viene attuata sia presso la sede sia nei cantiere attraverso il personale formato e designato quale addetto alla gestione delle emergenze.
Livello di Rischio	2
Possibili attività di miglioramento	Mantenere aggiornato il personale con simulazioni periodiche presso le sedi periferiche.

Fattore rischio trasversale:	
Fattori psicologici quali: monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; complessità delle mansioni e carenza di controllo, disagio per il raggiungimento del posto di lavoro, soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili	
***Modalità di gestione**:*	Questa tipologia di rischio trasversale è gestita nell'ambito della valutazione specifica dello stress lavoro correlato
Livello di Rischio	2
Possibili attività di miglioramento	Promuovere la condivisione del processo decisionale, dal quale maturano decisioni organizzative, per ciascun livello contrattuale pertinente. Lo scopo è quello di far conoscere ad ogni livello aziendale le motivazioni che portano a determinate scelte e ricercare la coesione aziendale nella definizione degli obiettivi.

4.4 Attuazione e programmazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro - eventuali procedure

Il programma generale di prevenzione per la tutela della salute dei lavoratori della Ditta comprende una serie di interventi già attuati o in corso di attuazione, con specifico riferimento alle seguenti aree a rischio:

4.4.1. Rischio Rumore

Rischio non presente (vedasi dichiarazione del datore di lavoro).

4.4.2. Rischio Vibrazioni

Rischio non presente (vedasi dichiarazione del datore di lavoro)

4.4.3. Rischi meccanici

Le attrezzature sono oggetto di un programma continuo di revisione e adeguamento. Per ogni macchina viene predisposta adeguata scheda di manutenzione.
È inoltre prevista, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza, la seguente procedura di manutenzione e controllo:

Periodicità	***Macchine e attrezzature interessate***
Semestrale	estintori
secondo libretto manutenzione	per tutte le attrezzature fornite di libretto
secondo normative specifiche	per tutte le attrezzature soggette a verifica periodica obbligatoria

4.4.4. Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono conformi ai requisiti di legge e di buona tecnica; è stata fatta la denuncia degli impianti di messa a terra.
Le verifiche dell'impianto di messa a terra sono correttamente eseguite. E' stato attivato il contratto di manutenzione degli impianti per verifiche ordinarie semestrali.
Per ogni impianto o modifica di impianti esistenti, la realizzazione degli interventi è accompagnata dal rilascio del certificato di conformità ai sensi delle vigenti leggi.
Saranno periodicamente attivate opportune azioni informative e formative.

4.4.5. Dispositivi di Protezione Individuale

È stata attivata la procedura di gestione dei dispositivi di protezione individuale; ogni lavoratore ha un'apposita scheda dove vengono riportati i DPI a lui consegnati e la data di consegna, la scheda è firmata dal lavoratore e dal datore di lavoro.
Saranno periodicamente attivate opportune azioni informative, formative e di addestramento, al fine di ottimizzare la sensibilizzazione dei lavoratori ed il rispetto dell'obbligo di impiego.

4.4.6. Movimentazione manuale dei carichi

Non è prevista la movimentazione manuale dei carichi se non per la movimentazione di prodotti di uso ordinario.
Attraverso le azioni informative e formative si intende comunque pervenire ad un livello controllato del potenziale rischio di lesioni dorso-lombari.
Tutti i lavoratori interessati sono comunque sottoposti in via cautelativa a sorveglianza sanitaria.
.

4.4.7. Valutazione dei rischi per agenti chimici

L'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione dei locali, è contemplato dalla valutazione del rischio chimico aziendale. L'adozione di nuovi prodotti richiede l'aggiornamento della valutazione specifica del rischio chimico.

4.4.8. Lavoratrici gestanti

Per le lavoratrici gestanti la ditta adotta una procedura specifica nel rispetto del D.Lgs. 151/2001 così come modificato dal D.Lgs. 115/2003.
La procedura consiste in:

- Adeguata formazione/informazione rendendo edotti tutti i lavoratori dei diritti e doveri delle lavoratrici gestanti e dei lavoratori, durante il periodo di maternità.
- Acquisizione del certificato medico che attesta lo stato di gravidanza della lavoratrice.
- Valutazione delle mansioni svolte dalla lavoratrice e degli eventuali rischi presenti per la condizione in oggetto (es. posizioni scomode assunte per lunghi periodi, posture scorrette, esposizione ad agenti chimici pericolosi ecc.) consultandosi anche con il medico competente ed eventualmente con il medico che segue la lavoratrice gestante.
- Nel caso siano riscontrati dei rischi nella valutazione precedente, il datore di lavoro effettua delle modifiche di mansioni ed orari al fine di salvaguardare la salute della lavoratrice, se questo non risulta possibile con una comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, la lavoratrice può essere interdetta dal lavoro per tutto il periodo previsto dalla normativa vigente (ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 151/2001).
- Viene inviata una lettera alla lavoratrice gestante per ufficializzare le modifiche sopra riportate.

- Durante il periodo di gestazione la ditta concede alla lavoratrice tutti i permessi previsti a termine di legge, per le varie visite mediche ed i controlli pre-natali.
- L'astensione del lavoro da parte della lavoratrice viene effettuata generalmente n. 2 mesi prima della data presunta del parto e n. 3 mesi dopo (la data presunta del parto è quella presente sul certificato medico); è possibile una variazione di tale periodo ovvero n. 1 mese prima e n. 4 mesi dopo ma solo con certificati medici (del Servizio Sanitario Nazionale) che attestano la sicurezza che tale variazione non comporta pericoli per la lavoratrice e per il nascituro.
- Entro 30 gg. dalla data di nascita del figlio occorre che la lavoratrice gestante consegni alla ditta il certificato di nascita del figlio.

4.4.9. Piani di emergenza e di evacuazione

Sarà data prosecuzione alle azioni informative e formative necessarie ad affrontare eventuali stati di emergenza. Sono disposti cartelli indicanti i presidi antincendio e le planimetrie con la posizione degli stessi; in prossimità della planimetria sono indicate le procedure da attuare in caso di emergenza.

4.5 Sistemi di controllo delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro – eventuali procedure

Il servizio di prevenzione e protezione verificherà l'efficacia dei provvedimenti adottati.

4.6 Informazione e formazione (artt. 36 e 37 D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

L'informazione e la formazione dei lavoratori è correlata ai rischi inerenti l'attività svolta, con particolare riferimento alle mansioni, ai posti di lavoro e ad eventuali specifici incarichi. L'effettuazione delle attività di formazione e informazione sarà dimostrabile mediante le apposite schede individuali firmate dal soggetto formatore e dal singolo lavoratore, dove si specificano le date degli incontri e gli argomenti trattati.

4.7 Certificazione e sottoscrizione

Il datore di lavoro dichiara di aver effettuato la valutazione del rischio ed elaborato il presente documento con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Data: **18 Febbraio 2025**

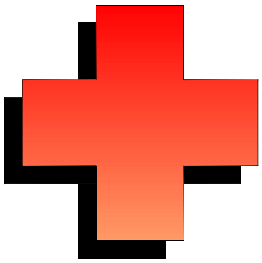
Firmatari	NOMINATIVO	FIRMA
DATORE DI LAVORO	Fabiano Pesticcio	.....
RSPP (esterno)	Ing. Massimo Capperi	.....
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Ciuti Veronica	Dott.ssa Veronica Ciuti MEDICO CHIRURGO Specialista in Medicina del Lavoro Via Galliano,85 - 50144 FIRENZE C.F.: CT[illegible] VNC 75R 49G 713R P.IVA 05554050483
RLS	Francesco Rimediotti Sara Agostini	....

ALLEGATO 1

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

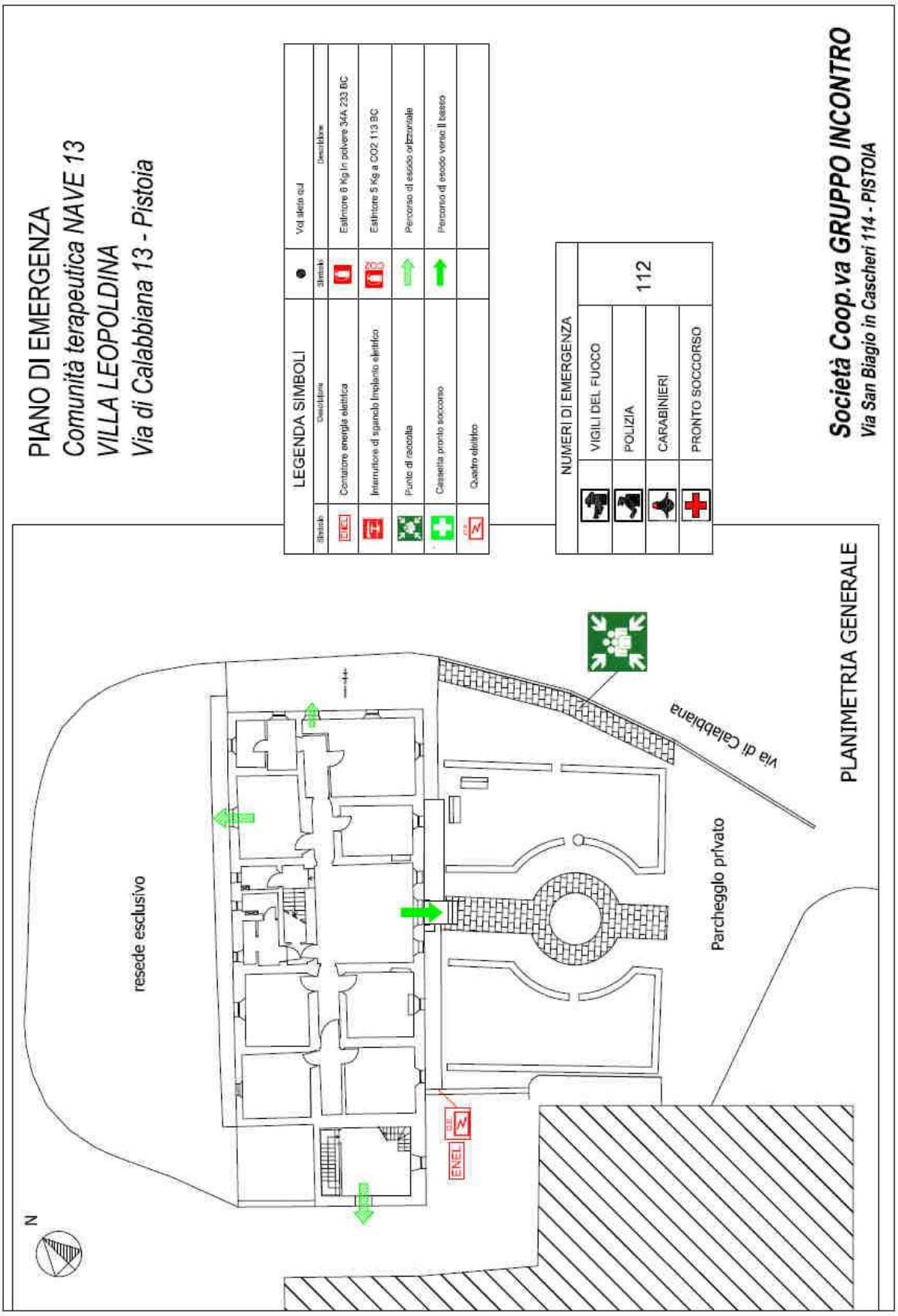
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
(gruppo A e B)

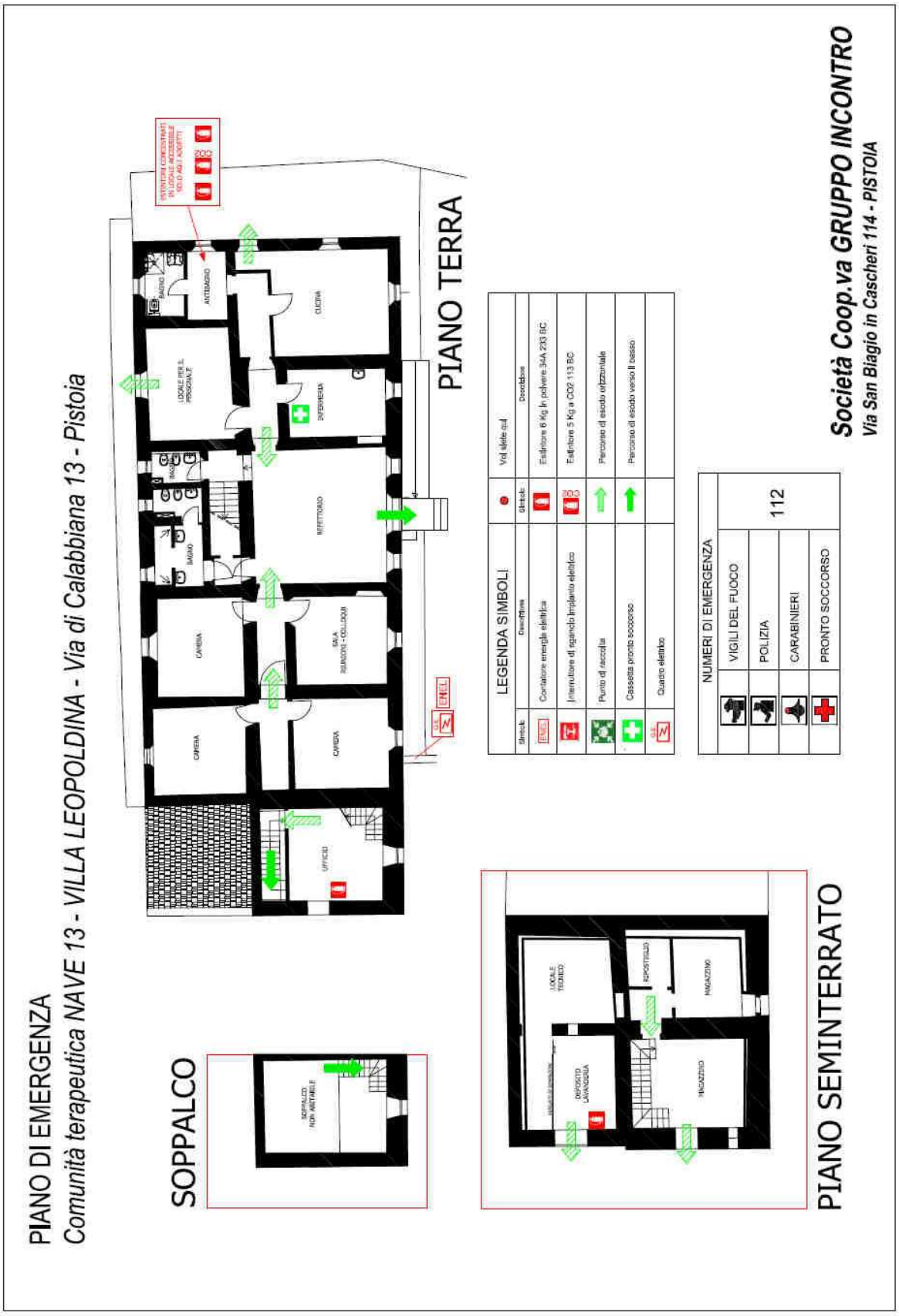
Guanti sterili monouso (n. 5 paia)
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1,0 litri (n. 1)
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (n. 3)
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
Teli sterili monouso (n. 2)
Pinzette di medicazione sterili monouso (n. 2)
Confezione di rete elastica di misura media (n. 1)
Confezione di cotone idrofilo (n. 1)
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (n. 2)
Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 2)
Un paio di forbici (n. 1)
Lacci emostatici (n. 3)
Confezioni di ghiaccio pronto uso (n. 2)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
Termometro (n. 1)
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (n. 1).

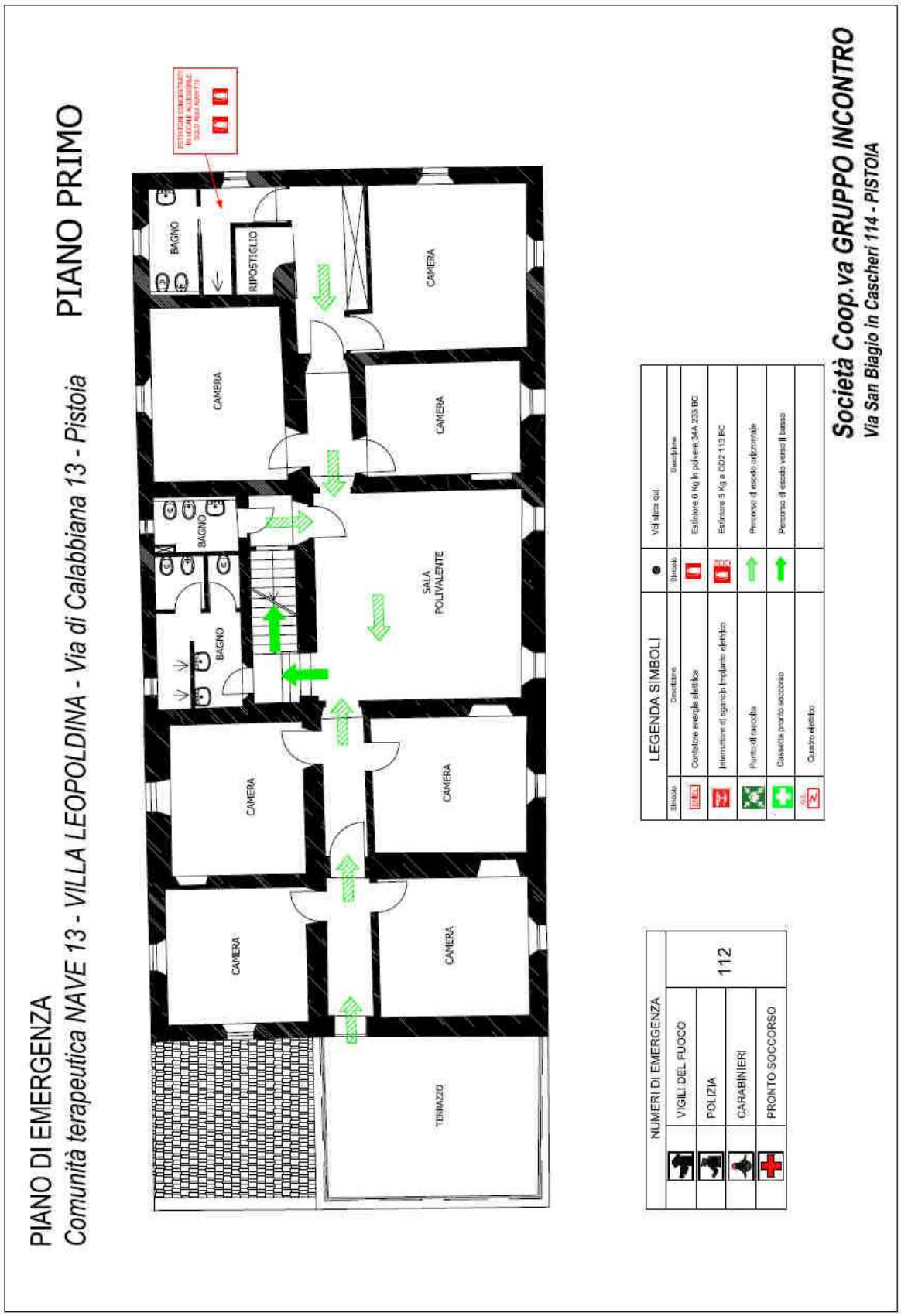


ALLEGATO 2

Planimetria dei locali


PIANO DI EMERGENZA
Comunità terapeutica NAVE 13
VILLA LEOPOLDINA
Via di Calabbiana 13 - Pistoia
Società Coop.va GRUPPO INCONTRO
Via San Biagio in Cascheri 114 - PISTOIA
LEGENDA SIMBOLI
Simbolo
Descrizione
Vai alla voce cui
Descrizione
Contatore energia elettrica
Estintore 6 Kg in polvere 34A 233 BC
Interruttore di sganciio impianto elettrico
Estintore 5 Kg a CO2 113 BC
Punto di raccolta
Percorso di esodo orizzontale
Cassetta pronto soccorso
Percorso di esodo verso il basso
Quadro elettrico
NUMERI DI EMERGENZA
VIGILI DEL FUOCO
POLIZIA
112
CARABINIERI
PRONTO SOCCORSO
PLANIMETRIA GENERALE
Via di Calabbiana
Parcheggio privato
resede esclusivo
ENEL
N


PIANO DI EMERGENZA
Comunità terapeutica NAVE 13 - VILLA LEOPOLDINA - Via di Calabbiana 13 - Pistoia
Società Coop.va GRUPPO INCONTRO
Via San Biagio in Cascheri 114 - PISTOIA
PIANO TERRA
SOPPALCO
PIANO SEMINTERRATO
LEGENDA SIMBOLI
NUMERI DI EMERGENZA
VIGILI DEL FUOCO
POLIZIA
112
CARABINIERI
PRONTO SOCCORSO


PIANO DI EMERGENZA
Comunità terapeutica NAVE 13 - VILLA LEOPOLDINA - Via di Calabbiana 13 - Pistoia
PIANO PRIMO
Società Coop.va GRUPPO INCONTRO
Via San Biagio in Cascheri 114 - PISTOIA
BAGNO
RIPOSTIGLIO
CAMERA
CAMERA
CAMERA
BAGNO
BAGNO
SALA POLIVALENTE
CAMERA
CAMERA
CAMERA
CAMERA
TERRAZZO
LEGENDA SIMBOLI
Simbolo
Descrizione
Simbolo
Descrizione
Vai alla qui
Contatore energia elettrica
Estintore 6 Kg in polvere 34A 233 BC
Interruttore di sgancio impianto elettrico
Estintore 5 Kg a CO2 113 BC
Punto di raccolta
Percorso di esodo orizzontale
Cassetta pronto soccorso
Percorso di esodo verso il basso
Quadro elettrico
NUMERI DI EMERGENZA
VIGILI DEL FUOCO
POLIZIA
CARABINIERI
PRONTO SOCCORSO
112

ALLEGATO 3

Dichiarazioni del Datore di Lavoro

DECRETO LEGISLATIVO D.Lgs 09 aprile 2008 n.81

"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto PESTICCIO FABIANO, In qualità di Datore di Lavoro dell'Azienda GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale, con sede in via San Biagio in Cascheri n.114 – 51100 PISTOIA, in riferimento alle attività espletate nella sede denominata "NAVE 13", ubicata in Località San Felice, via di Calabbiana n.13,

☒ considerato che nello svolgimento dell'attività non sono impiegati né sono presenti piombo o materiali contenenti piombo;

☒ considerato che nello svolgimento delle normali attività lavorative non sono impiegati né sono presenti amianto o materiali contenenti amianto;

☒ tenuto presente il tipo di macchinari ed attrezzature utilizzate e valutato il tempo di impiego delle stesse;

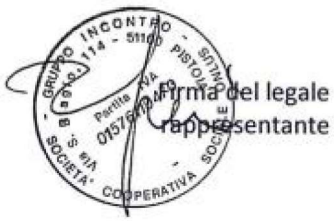
A T T E S T A

che gli addetti allo svolgimento delle varie mansioni, durante il lavoro, non sono sottoposti:

☒ ad alcun rischio da esposizione al piombo metallico o suoi composti;

☒ ad alcun rischio da esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto;

Pistoia, 18/02/2025



Firma del legale rappresentante

In fede

.....

AUTODICHIARAZIONE
DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il sottoscritto PESTICCIO FABIANO, legale rappresentante dell'Azienda GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale, con sede in via San Biagio in Cascheri n.114 – 51100 PISTOIA, in riferimento alle attività espletate nella sede denominata "NAVE 13", ubicata in Località San Felice, via di Calabbiana n.13, a seguito della valutazione dei rischi effettuata anche avvalendosi della consulenza di personale competente,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- che per quanto riguarda il rischio rumore nessun addetto è sottoposto ad un livello di esposizione al rumore superiore ai valori inferiori di azione [LEX8h inferiore a 80 dB(A), con pressione acustica istantanea (ppeak) inferiore a 112 Pa [135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa] e che la natura e l'entità dei rischi connessi rendono non necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (Capo II, D.Lgs 81/08).

Il sottoscritto fa presente che, qualora dovessero cambiare sostanzialmente le condizioni ambientali di lavoro o vi fossero mutamenti ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori, e comunque con **cadenza quadriennale**, ripeterà la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 con tutte le ulteriori indagini necessarie che da essa dovessero essere oggetto di ulteriore analisi, o qualora l'esito della sorveglianza sanitaria ne richiedesse la necessità.

Pistoia, 18/02/2025

.

In fede.

Firma del legale rappresentante

Timbro e firma

AUTODICHIARAZIONE
DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI

Il sottoscritto PESTICCIO FABIANO, legale rappresentante dell'Azienda GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale, con sede in via San Biagio in Cascheri n.114 – 51100 PISTOIA, in riferimento alle attività espletate nella sede denominata "NAVE 13", ubicata in Località San Felice, via di Calabbiana n.13, a seguito della valutazione dei rischi effettuata anche avvalendosi della consulenza di personale competente,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- che per quanto riguarda il rischio vibrazioni meccaniche non sono superati i livelli di azione (2,5 m/s^2 per il sistema mano-braccio e 0,5 m/s^2 per il corpo intero) e che la natura e l'entità dei rischi connessi con le vibrazioni meccaniche rendono non necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (*Capo III, D.Lgs 81/08*).

Il sottoscritto fa presente che, qualora dovessero cambiare sostanzialmente le condizioni ambientali di lavoro o vi fossero mutamenti ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori, e comunque con **cadenza quadriennale**, ripeterà la valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 con tutte le ulteriori indagini necessarie che da essa dovessero essere oggetto di ulteriore analisi, o qualora l'esito della sorveglianza sanitaria ne richiedesse la necessità.

Pistoia, 18/02/2025

.

In fede. Firma del legale rappresentante

Timbro e firma

ALLEGATO 4

Lista dipendenti impiegati presso la sede

Area Minori Salute Mentale

Comunità terapeutica psichiatrica "NAVE 13"

Via di Calabbiana 13 – 51100 PISTOIA

ELENCO DEL PERSONALE IMPIEGATO

N°	Nominativo	Mansione	Incarico (crocettare le voci interessate)
1	**SOLAVAGIONE ROBERTO**	Coordinatore - Educatore	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☒ addetto antincendio
2	**BOTTARI GIACOMO**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☒ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
3	**BIAGINI VIRGINIA**	Educatore	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
4	**CANIGIANI MARTINA**	Educatore	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
5	**DELLA ROCCA RITA**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
6	**GIROTTO MARA**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
7	**INNOCENTI CARLOS ANTONIO**	Educatore	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
8	**LAZZARIN MATTEO**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
9	**SCHAUER VERONICA**	Educatore	☐ preposto ☒ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
10	**SUSINI MARZIA**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
11	**CAPPELLINI LEONARDO**	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio

12	DE SIMONE ILARIA	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
13	GUFONI ILARIA	Coordinatore - Educatore	☒ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
14	LAINO ALESSIO	Operatore Socio Sanitario	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
15	SIGNORINI VALERIO	Educatore	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☐ addetto antincendio
16	MICHELOZZI ANDREA	Psicologo	☐ preposto ☐ addetto primo soccorso ☒ addetto antincendio

INDICE

1 - DATI GENERALI 2

1.1 Ragione sociale 2
1.2 Partita IVA 2
1.3 Sede legale 2
1.4 Descrizione attività: 2
1.5 Data inizio attività 2
1.6 Turni di lavoro 2
1.7 Elenco lavoratori/relative mansioni 3
1.8 Elenco dei locali e/o strutture utilizzate, con riferimento all'allegato planimetrico 4
1.9 Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione art. 26, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. 5

2 - SOGGETTI INTERESSATI: ruoli e partecipazione 7

2.1 Datore di lavoro 7
2.2 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (esterno) 7
2.3 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 7
2.4 Preposto di unità produttiva 7
2.5 Incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e gestione dell'emergenza 7
2.6 Incaricati dell'attuazione dei provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso ed assistenza medica di emergenza 7
2.7 Azienda A.S.L. di riferimento 7
2.8 Medico competente 7
2.9 Verbale di partecipazione del Medico Competente 8
2.10 Verbale di consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza 9

3 – DOCUMENTAZIONI ESAMINATE (Denunce, autorizzazioni, verbali organi vigilanti, certificazioni e simili) 10

3.1 Valutazione rischio rumore 10
3.2 Valutazione rischio vibrazioni 10
3.3 Valutazione rischio chimico (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) 10
3.4 Elenco infortuni 10
3.5 Dichiarazioni di conformità impianti elettrici (art. 9, L. 46/90 e D.M.37/08) 10
3.6 Denuncia all'INAIL (ex-ISPESL) dell'impianto di messa a terra 10
3.7 Verbali di verifica degli impianti di messa a terra suddetti 10
3.8 Schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati e/o stoccati 10
3.9 Libretti di uso manutenzione delle macchine e apparecchiature utilizzate 10

4- RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO 11

4.1 Criteri adottati e metodo di lavoro 11
4.2 Principali riferimenti normativi e di buona tecnica 13
4.3 Valutazione del fattore "R" per i rischi individuati 14
4.3.1 Ambienti, locali e posti di lavoro 14
4.3.2 Energia Elettrica 22
4.3.3 Incendi e/o esplosioni 22
4.3.4 Uso ed esposizione a sostanze pericolose 24
4.3.5 Agenti fisici 25
4.3.6 Agenti Biologici 26
4.3.7 Carenze organizzative 27
4.3.8 Lavoratrici gestanti 31
4.3.9 Rischio colpo di calore 32
4.3.10 Rischio lavori in quota 32
4.3.11 Rischi trasversali 33
4.3.12 Rischi per la salute da esposizione al caldo: sintomi e livelli di gravità 34
4.3.13 Valutazione dei rischi trasversali 37
4.4 Attuazione e programmazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro - eventuali procedure 41
4.4.1. Rischio Rumore 41
4.4.2. Rischio Vibrazioni 41
4.4.3. Rischi meccanici 41
4.4.4. Rischio elettrico 41
4.4.5. Dispositivi di Protezione Individuale 42
4.4.6. Movimentazione manuale dei carichi 42
4.4.7. Valutazione dei rischi per agenti chimici 42
4.4.8. Lavoratrici gestanti 42
4.4.9. Piani di emergenza e di evacuazione 43
4.5 Sistemi di controllo delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro – eventuali procedure 43
4.6 Informazione e formazione (artt. 36 e 37 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) 43
4.7 Certificazione e sottoscrizione 44

ALLEGATO 1 - Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso 45

ALLEGATO 2 - Planimetria dei locali 47

ALLEGATO 3 - Dichiarazioni del Datore di Lavoro 51

ALLEGATO 4 - Lista dipendenti impiegati presso la sede 55